



Ministero della Pubblica Istruzione dell' Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VARESE 1 "Don Rimoldi"
Via Pergine n. 6 – 21100 VARESE
Tel. 0332/331440 - 340050 Fax 0332/334110
C.F. 80101510123
Sito www.icvarese1donrimoldi.gov.it
e-mail VAIC86900B@istruzione.it e-mail VAIC86900B@pec.istruzione.it



Prot. n° 5481/A19

Varese, 25 agosto 2016

Ai Membri del CONSIGLIO D'ISTITUTO
DSGA
SITO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- Visto l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- visto l'art. 10 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;
- visti gli artt. 32 e 33 del decreto interministeriale 1 febbraio 2001, n.44;

TENUTO CONTO

Della legge n. 107 del 13 luglio 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) con **entrata in vigore del provvedimento il 16/07/2015**

EMANA

Il seguente ATTO di INDIRIZZO "Indicazioni per l'attività del Consiglio d'Istituto per l'anno 2016/2017".

L'iniziativa dirigenziale del presente atto di indirizzo rientra nella funzione del coordinamento e nella gestione unitaria dell'Istituto Comprensivo Varese 1 "Don Rimoldi",.

Si tratta di un atto doveroso relativo alle attribuzioni del Dirigente e del Consiglio.

Con l'attribuzione dell'autonomia alle scuole e della dirigenza al capo di istituto, dal 1 settembre 2001 l'assetto dei poteri all'interno delle istituzioni scolastiche è profondamente cambiato, poiché ha recepito tutte le istanze di trasformazione della Pubblica Amministrazione avviate con la normativa degli anni '90. In particolare, il d. legis n. 165/2001 chiarisce la ripartizione dei poteri che nell'istituzione scolastica così viene a configurarsi:

- **il potere di indirizzo politico spetta al Consiglio di Istituto,**
- **al dirigente spetta la funzione di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali e di garanzia di legittimità dell'azione amministrativa;**
- **il Collegio dei Docenti è titolare di discrezionalità tecnica.**

I tre organi sono equi- ordinati e, dunque, la specificità funzionale attribuisce loro diverse forme e livelli di decisionalità.

Si può comprendere come il quadro normativo definito per tali organi dal T.U. del 1994 n.297 sia ormai superato e, con esso, il principio di partecipazione inteso come cogestione.

I poteri del Consiglio di Istituto, rivisitati dalla normativa relativa all'autonomia scolastica il D.P.R. n. 275/99 e il D.I. n.44/2001 sono mutati insieme alla forma di partecipazione delle componenti scolastiche elette.

Oltre a quanto previsto dall'art.10 del T.U. del '94, opportunamente rivisitato dal nuovo quadro giuridico dell'autonomia, al Consiglio di Istituto spettano poteri di indirizzo in cruciali e rilevanti aspetti della vita della scuola:

- Gli indirizzi generali per le attività della scuola e i criteri generali di gestione e di amministrazione, rivolti al collegio dei docenti per l'elaborazione tecnica del POF;

- La successiva adozione del POF;
- La verifica, entro il 30 giugno, delle disponibilità finanziarie dell'istituto, nonché l'attuazione del programma, sulla base di un apposito documento predisposto dal dirigente;
- Le delibere relative a particolari attività: mutui, donazioni, borse di studio, beni immobili e quanto previsto dall'art. 33, comma 1 del D.I. n.44/2001;
- Le determinazioni dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente, di alcune particolari attività negoziali, quali i contratti di sponsorizzazione, di locazione, di prestazione d'opera di esperti (art. 33, comma 2 del D.I. n.44/2001);

Il Dirigente svolge l'attività di gestione, cioè pone in essere decisioni e azioni per la realizzazione degli obiettivi fissati dal Consiglio di Istituto, e sulla scorta delle decisioni tecniche del collegio dei docenti per quanto attiene ai temi educativi e didattici.

Di tale azione il Dirigente rendiconta al Consiglio in più occasioni, in particolare attraverso l'attività di presentazione periodica al Consiglio di istituto di una motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi dell'istituzione scolastica .

È in questa ottica che acquista senso la presenza dirigenziale nel Consiglio di Istituto. Una presenza in posizione di semplice membro che va ricercata nella necessità di garantire la presenza istituzionale, ma anche di indirizzare l'attività attraverso un'azione propositiva e di raccordo decisionale. La natura rappresentativa del Consiglio e la naturale mancanza di competenze tecniche, richiedono che le decisioni vengano assunte certamente sulla base di una discrezionalità di politica scolastica, ma con il supporto di una competenza gestionale che ne filtri i contenuti alla luce di parametri di legittimità finale dell'azione amministrativa.

L'entrata in vigore della legge n. 107 del 13 luglio 2015 , Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) ora convertita in normativa dal **16/07/2015**, **ci chiederà di lavorare insieme per meglio comprendere e attuare le novità da essa introdotta.**

Dovremo poi tener conto di quanto è emerso dal lavoro sul RAV e in particolare il nostro lavoro dovrà far sì che: si concretizzino le priorità in esso dichiarate rispetto a :

Priorità e Traguardi		
ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1 Risultati scolastici	Miglioramento dei livelli di apprendimento di italiano, matematica e inglese nella Primaria	Aumentare la percentuale di studenti del 5% che acquisiscono competenze superiori a quelle del livello base
	Miglioramento dei livelli di apprendimento di italiano, matematica e inglese nella Secondaria	Aumentare la percentuale di studenti del 5% che acquisiscono competenze superiori a quelle del livello base
2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Somministrazione a tutte le classi delle prove Nazionali INVALSI	Portare a zero il numero di classi che non partecipano alle prove INVALSI
3. Competenze chiave e di cittadinanza	Creare indicatori e strumenti per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza	Esplicitare nei progetti e nel Curriculum verticale di istituto la parte relativa allo sviluppo delle competenze di cittadinanza
4. Risultati a distanza	Aggiornare il data base degli esiti degli apprendimenti degli alunni in uscita dalla Secondaria di primo grado	Monitorare i risultati degli apprendimenti degli alunni che hanno frequentato il primo anno della Secondaria Secondo grado
Obiettivi di processo		
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	
1. Curricolo, progettazione e	A. Completare la costruzione del curriculum verticale: competenze di	

valutazione	cittadinanza, raccordi tra i livelli, strumenti di valutazione
	B. Usare griglie comuni per tutte le valutazioni e non solo per quelli comuni quadrimestrali
2.Ambiente di apprendimento	A . Migliorare gli apprendimenti in matematica, italiano e inglese creando incontri di aree e di disciplina e attività laboratoriali
	B. Realizzare unità di apprendimento con classi aperte
	C. Sviluppare competenze didattiche dei docenti nell'uso di software e piattaforme web strutturate
3.Inclusione e differenziazione	Potenziare percorsi individualizzati con didattica laboratoriale soprattutto per alunni a rischio dispersione
5.Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Mantenere i monitoraggi sul clima scolastico, sulla sua organizzazione, sulle strategie didattiche adottate rivolti a docenti, genitori, studenti
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aumentare del 5% il numero di docenti che si assumono responsabilità dirette nell'innovazione scolastica
7.Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	A. Aumentare il numero dei genitori compilatori dei monitoraggi

Evidenzio che già dal precedente A. S. sono aree di particolare impegno di elaborazione e condivisione nella scuola:

OBIETTIVI Per l'A.S. 2016 - 2017

Il Collegio quindi è chiamato ad operare in quelle aree che già dal precedente A. S. sono state individuate di particolare impegno di elaborazione e condivisione nella scuola e che sono nel presente A.S. approfondite:

➤ **priorità esposte nel RAV (vedi tabella precedente)**

➤ **la revisione e integrazione del PTOF:**

- Impostazione dell'articolazione del PTOF con lo scopo di rendere più espliciti i riferimenti e orientamenti culturali e pedagogici, l'analisi del contesto e dei bisogni formativi, l'analisi degli esiti formativi, le impostazioni e le attività connesse ai processi, i servizi;
- connessione dell'articolazione del PTOF alla struttura del RAV e alle schede del Programma annuale per avere congruenza tra progettazione, autovalutazione e rendicontazione.
- strutturazione della parte generale e stabile del PTOF e strutturazione della parte annuale di organizzazione e gestione delle attività e dei servizi
- aggiornamento e integrazione dei regolamenti in particolare di quello di Istituto e quello Disciplinare (Patto di corresponsabilità scuola – famiglia)
- prosecuzione della strutturazione in curricolo di istituto verticale delle attività di arricchimento delle opportunità formative
- sviluppo sistema di progettazione e valutazione degli alunni: elaborazione di strumenti e accordi per il loro utilizzo per incrementare la promozione delle competenze

➤ **Il potenziamento delle opportunità formative**

- in ambiti professionalizzanti
- in ambiti culturali di tipo trasversale

Il riferimento per lo sviluppo delle opportunità formative riguarda:

- la prosecuzione delle attività formative già consolidate nell'area delle lingue come indicato nel Piano attività didattiche: certificazioni, attività didattiche aggiuntive in lingua
- gli interventi di esperti esterni e le interazioni con il territorio definiti con il Collegio Docenti

➤ **attuazione del sistema di valutazione dell'Istituto con riferimento al Regolamento di valutazione**

- costituzione del "nucleo" al quale si forniranno le necessarie informazioni e formazione di competenze per operare in modo consapevole ed efficace
- coinvolgimento di tutte le figure di sistema nel processo di analisi e di miglioramento della scuola
- coinvolgimento del Collegio docenti e del Consiglio di Istituto nel processo di autovalutazione
- raccordo con le iniziative esterne

➤ **Incremento della collaborazione con le famiglie**

- Incremento degli incontri e delle attività
- Incremento dei genitori che partecipano ai monitoraggi
- Progetti interni e in rete per l'incremento del successo formativo e il contenimento della dispersione scolastica (vedi es. progetto Multimisura Regione Lombardia e "Insieme è possibile")
- **Innovazione della didattica con utilizzo delle tecnologie**
 - Miglioramento WI FI nei plessi e acquisto delle dotazioni informatiche nei vari plessi e nelle classi (ove possibile)
 - Attività di formazione e auto-formazione dei docenti, anche in rete con altre scuole e con raccordo interno
- **Revisione e miglioramento del sistema di comunicazione e documentazione interna ed esterna**
 - Implementazione del sito
 - PTTI
 - valorizzazione del cloud
 - utilizzo sempre maggiore del registro elettronico anche per i genitori
- **Sviluppo delle relazioni con il territorio, della partecipazione a reti e dei servizi formativi**
 - attenzione alle opportunità che si presentano di partecipazione a bandi (vedi bando Regione Lombardia contro la dispersione) per arricchire la scuola di capacità progettuale, di risorse e di collaborazioni interne ed esterne
 - continuazione e adesione a Progetti Nazionali (es. UNICEF, SCUOLA AMICA, VOLONTARIATO, LA FRUTTA NELLE SCUOLE, GREEN SCHOOL..)
 - continuazione e adesione a Progetti locali (es. proposte del Comune, o Enti o Associazioni o privato sociale)
 - certificazioni linguistiche
 - realizzazione di seminari aperti all'esterno (vedi progetti es. La storia siamo noi, Incontro con testimoni privilegiati, esperti su tematiche di attualità)
 - Salone dell'Orientamento alle professioni

Quanto ho qui esposto rappresenta il quadro generale di vincoli e di opportunità entro il quale dovrà muoversi l'azione del Consiglio d'Istituto sulla base dei documenti e regolamenti già promulgati e deliberati dai precedenti OO.CC.

Ringraziando anticipatamente per la fattiva collaborazione al governo dell'Istituto Comprensivo Varese 1 " Don Rimoldi", auguro a tutti un prosegua ricco di soddisfazioni.

La Dirigente Scolastica
Maria Rosa Rossi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Decreto legislativo n.39/93